L'INTERVISTA. Società violente ed escludenti. «Ma la guerra civile è un'altra cosa» sostiene Daniel Cohn-Bendit

Conflitti di periferia

ANNA MARIA GUADAGNI

■ Profeta di una Babilonia *Heimat* di una patria multiculturale Daniel Cohn Bendit – Dany il rosso del Maggio francese oggi cinquantenne e assessore agli Affari multiculturali a Francoforte – è in Italia invitato dal comune di Roma per discutere di democrazia a rischio E dice subito che la tesi di Hans Magnus Enzensberger non lo convince No la violenza latente nelle nostre società – dalle aggressioni contro gli immigrati agli scontri tra *hooligan* – non è sintomo di una guerra civile molecolare generalizzata tutti contro tutti in tante piccole Bosnie quotidiane «L ipotesi di Enzensberger è intellettualmente affascinante ma sbagliata – sostiene Cohn Bendit – Il paragone con la Bosnia è smisurato e minimizzante rispetto alla barbarie della ex Jugoslavia La pulizia etnica non è equiparabile alla violenza interna alle nostre società È come paragonare un qualunque campo di prigionia ad Auschwitz è senz altro terribile ma non è un campo di sterminio Mi pare più convincente prendersela con la logica della competizione a oltranza con l ideologia liberale che domina le nostre società Se la vita è solo una gara vuol dire che vive solo chi vince allora chi perde va a finire tra gli *hooligan* scarica l aggressività in famiglia e se la prende con gli immigrati»

In «Patria Babilonia» scritto con Thomas Schmid (in Italia è uscito da Theoria), lei scrive che l'idea di società multiculturale non è né di destra né di sinistra Che cosa vuol dire?

È un grande semplificazione dire che la destra è contro gli immigrati mentre la sinistra non lo è perché internazionalista Il problema della sinistra non è amare o odiare gli immigrati la società multiculturale è un ostacolo difficile per tutti Perché è molto complicato gestire le differenze temporali Chi arriva dall Africa in Francia o in Italia non solo ha un altra storia ma si trova in un contesto che a partire dagli anni Sessanta è stato attraversato da trasformazioni tremende delle quali non è stato partecipe Viene da un tipo di società in un certo senso precedente e la gestione di questo scarto mette in discussione l universalità di regole e comportamenti acquisiti È questo spiazza la sinistra come la destra

Però è anche vero che la xenofobia è una delle forme di cemento della destra E non solo in Europa, anche negli Stati Uniti per esempio

Io credo molto che sia così Sospetto che la maggioranza degli operai [illegible] negli anni Cinquanta e Sessanta votava Per sinistra Così come [illegible] nella borghesia illuminata [illegible] la paura dello straniero è una [illegible] universale dell uomo Il problema è come civilizzarla [illegible] non solo è inutile e pericoloso demonizzare la xenofobia [illegible] civilizzare le reazioni che [illegible] della politica

Ma se lo straniero spiazza tutti perché ci mette di fronte alla relativizzazione di regole e comportamenti, compito della politica è ristabilirli Come? L unico modello disponibile, il melting pot americano, a suo parere è fallito E allora? Come ricostruire una scala di valori che consenta di affrontare il problema della poligamia, delle ragazze che vanno a scuola col chador o quello delle bambine africane mutilate sessualmente dalle loro famiglie?

I valori di base della democrazia moderna i diritti umani [illegible] restano universali [illegible] abbiamo [illegible] che la formulazione [illegible] di questi valori è frutto di processi storici e lotte sociali [illegible] durante una discussione del consiglio municipale di Francoforte [illegible] vedere i democristiani scendere in campo per l uguaglianza dei diritti Trent anni fa la destra cattolica non lo avrebbe fatto [illegible] solo oggi si rende conto [illegible] uguaglianza dei diritti tra i sessi è una delle basi della democrazia e che non [illegible] cattolicesimo Perché non dare all Islam un [illegible] po la possibilità di arrivare alle stesse acquisizioni

Giusto, ma nel frattempo quali regole si applicano?

La nostra legge [illegible] assolutamente [illegible] dell ipocrisia [illegible] non è consentita [illegible] con almeno tre donne [illegible] tanti [illegible] sessuale [illegible] società [illegible] l accettazione [illegible] delle leggi è un processo secolare molto lento che [illegible] generazioni Allora perché non riconoscere anche agli immigrati un tempo di integrazione [illegible] mettere tutto sullo stesso piano Un conto è la circoncisione femminile sulla quale non si discute altro è il chador a scuola Il chador è un modo di vestire e un simbolo religioso Dal primo punto di vista difendo il diritto di portare il chador come i jeans strappati Dal secondo mi chiedo perché le croci cristiane e i *keppot* ebraici sono consentiti e il chador no? Se la scuola vieta l uso di simboli religiosi questo deve valere per tutti

Però non si può neanche fingere che un panno che copre interamente il viso e rende irriconoscibili sia come un cappello

Per farla facile le dirò vorrei una scuola dove si arriva col chador e si esce coi jeans dove un atmosfera di libertà e di accettazione degli altri non costringa nessuno ad attaccarsi al chador per difendere la propria identità

I suoi critici dicono che la società multiculturale è un utopia, se non si affronta il problema del numero di immigrati che ciascuna società è in grado di ospitare

La discussione sulla soglia di tolleranza è priva di senso A Rostock che in Germania è stata teatro di gravi incidenti la percentuale di immigrati non [illegible] al di sotto dell uno per cento [illegible] A Francoforte vive naturalmente con problemi [illegible] un numero di immigrati pari al trenta quaranta per cento della popolazione Il problema dunque è il processo di integrazione Noi abbiamo scelto possibilità di controllare il numero degli emigranti che partono dal Terzo Mondo [illegible] dall Europa dell Est perché [illegible] di quei paesi [illegible] per molto tempo non possiamo prendere [illegible] gestirli

Nella sua Babilonia Helmat chi modererà i conflitti?

I sindacati gli intellettuali [illegible] tutti noi dobbiamo prendere la nostra parte di responsabilità A Francoforte ci sono due quartieri dove verdi e socialdemocratici hanno un alta percentuale di consensi e dove gli immigrati sono il 35 per cento In quei quartieri ci sono molte attività di sostegno e la conflittualità è molto bassa perché una classe media di sinistra garantisce una certa omogeneità di comportamento Il guaio è quando gli immigrati vanno a finire nella città dei poveri e la marginalizzazione che non funziona Ed è indispensabile che gli immigrati abbiano strutture di riferimento loro forme di rappresentanza che li rendano soggetti capaci di trattare autonomamente con le istituzioni Prenda l esempio di Israele certo l ideologia sionista funziona come collante ma anche le strutture di integrazione sono forti e garantiscono l inserimento di gente molto diversa Se non faremo qualcosa del genere il flusso inarrestabile degli immigrati ci travolgerà

C è chi sostiene che nelle nostre società un certo tasso di violenza è endemico e irriducibile negli anni Settanta era violenza politica, oggi è negli stadi o contro gli immigrati Lei che cosa ne pensa?

Una società senza violenza è certamente un utopia Ma non è questo il punto Cent anni fa tutti pensavano che l aggressione fosse naturalmente parte del comportamento sessuale maschile Oggi continuare a sostenere questa tesi è piuttosto imbarazzante perché [illegible] la violenza [illegible] Allora il problema non è negare ma civilizzare certe pratiche [illegible] aggressività [illegible] di avventura bisogno di autori [illegible] sono parte di noi ma bisogna civilizzarle Gli *hooligan* sono un miscuglio molto complicato di aggressività di giovani senza prospettive spesso strumentalizzata dalla destra Ma perché le federazioni tedesche non spendono i loro soldi anche per finanziare attività sociali nel mondo del tifo D accordo la repressione della violenza non basta [illegible] non vanno [illegible] Baggio

Daniel Cohn-Bendit ad una marcia a Londra nel giugno del '68 In alto incidenti durante una manifestazione di studenti a Parigi Roberto Cristofoli Ansa

Carta d'identità

Daniel Cohn Bendit è nato nel 1945 Nel 1968 è stato uno dei leader del Maggio francese e ha capeggiato l occupazione della Sorbona Fu lui a coniare il famoso slogan anti razzista «Siamo tutti ebrei tedeschi». Figlio di ebrei emigrati dalla Germania nel 1933, nel pieno della contestazione fu espulso come indesiderato dalla Francia Da molti anni, «Dany il rosso» vive a Francoforte, dove è assessore agli Affari multiculturali, eletto nelle liste dei Verdi. Ormai molto lontano dalla temperie politico- culturale del '68, Cohn Bendit è assertore convinto della «democrazia radicale» Con il sociologo Thomas Schmid ha scritto un saggio sul rischio della democrazia multiculturale tradotto da Theoria con il titolo «Patria Babilonia».

Andy Capp esce dalla riserva

Pubblichiamo parte dell introduzione al libro di Valerio Marchi direttore dell'Osservatorio sulle culture giovanili dell Eurispes dal titolo «SMV Stile Maschio Violento» edito da costa & nolan

VALERIO MARCHI

■ Per chi è troppo poco colto (per perdere del tempo con etimologie e significati) la parola «sindrome» dal greco *syndromé* (concorso riunione tumultuosa) indica un insieme di sintomi che caratterizzano una malattia o uno stato di malessere Negli ultimi decenni è avvalso un uso più generico del termine che viene ormai utilizzato come accezione negativa di un atteggiamento collettivo Per chi è invece troppo colto (per perdere del tempo con le facezie della *pop-culture*) Andy Capp è il protagonista della famosa strip omonima creata negli anni 60 dall inglese Reg Smythe e pubblicata in Italia tra gli altri anche dalla *Settimana Enigmistica* sotto il nome di «Carlo e Alice»

Le vicende minimaliste di Andy/Carlo e di sua moglie Flo/Alice si svolgono da trenta e passa anni in uno scenario unico immutato ed immutabile indelebilmente segnato dall inalterata capacità mitopoietica dell uomo contemporaneo Questo scenario è il tradizionale «slum bianco» inglese o meglio la sua immagine poetizzata e stereotipata una sorta di comunità organica monorazziale e monoculturale tanto solidarista quanto anti-conflittuale profondamente «British» nel senso più lumpen del termine in cui ricorrono e si rincorrono le fisionomie della tradizione popolare lo *street-corner pub* (nel caso specifico i locali sono due alternabili a seconda dell avvenenza delle bariste il Red Lion ed il Rose and Crown) l esattore degli affitti disposto al credito il poliziotto di strada le attività della parrocchia le corse dei cani e l allevamento dei piccioni le tombolate tra donne le sfide a dardi soccer e rugby l eterno sussidio di disoccupazione di Andy e la striminzita paga settimanale di Flo

Ma soprattutto la strip di Reg Smythe inscena la più vivida ed immediata descrizione mai realizzata di un ben determinato stile di vita di una sfera comportamentale che trova in Andy Capp il proprio più straordinario interprete aggressivo maschilista sciovinista sfaticato ubriacone qualunquista tendenzialmente xenofobo cosmicamente alieno da ogni forma di acculturazione Andy antropomorfizza lo stereotipo del maschio *rough workin class* della «bestia sottoproletaria» via via tratteggiata negli ultimi cento anni dalla stampa popolare britannica dalla *one penny press* vittoriana alla *trash press* dei giorni nostri

Il personaggio di Smythe riesce nonostante l età a rappresentare il modello del giovane marginale di soccupazione cronica senso del territorio espansione del *leisure time*, penuria economica aggressività fisica e sessuale Andy Capp è in definitiva la caricatura di quello «Stile Maschio Violento» delineato dal sociologo inglese Eric Dunning una tipica manifestazione underclass delimitata e ristretta a quelle fasce di sottoproletariato giovanile che vista l impossibilità di conquistare «significato status e gratificazione e di formarsi un identità soddisfacente nelle sfere scolastica e professionale tendono a perseguire questi obiettivi attraverso forme di comportamento che includono l intimidazione fisica la lotta il bere e rapporti sessuali di sfruttamento» (Dunning 1986)

Naziskin Autonomo dei Csoa (Centri sociali occupati autogestiti) picchiatori del sabato sera Hooligan microdelinquenti teppisti in erba kid (coatti tamarri guappi trozzi pachuco bloke lout prolò etc) graffitisti pirati della strada gangster stupratori drogati vandali marginali tout-court la fotografia che ci consegna la comunicazione massmediale è tanto sfocata quanto generica e liquidatoria Il giovane maschio ipoteticamente violento viene rapito dal *real world* e rielaborato ad uso e consumo degli special televisivi a ridosso del *peak-time* trasformato in una figura virtuale aliena da ogni tempo e contesto proposta al gentile pubblico come l ultimissima novità della stagione

L'Indice di febbraio è in edicola con:

Il Libro del Mese
Besame mucho di Enrico Deaglio
recensito da Alberto Papuzzi

Walter Pedullà
Antonio e Giacomo Debenedetti

Gianni Vattimo
Il Nietzsche di Heidegger

Il mercato della salute
Giorgio Bignami, Stefano Cagliano e Benedetto Terracini

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE
COME UN VECCHIO LIBRAIO.